

maggio 2014

# CITTÀ DELLA SCIENZA

**Il progetto, il suo ciclo approvativo, la cronistoria degli ultimi 20 anni**

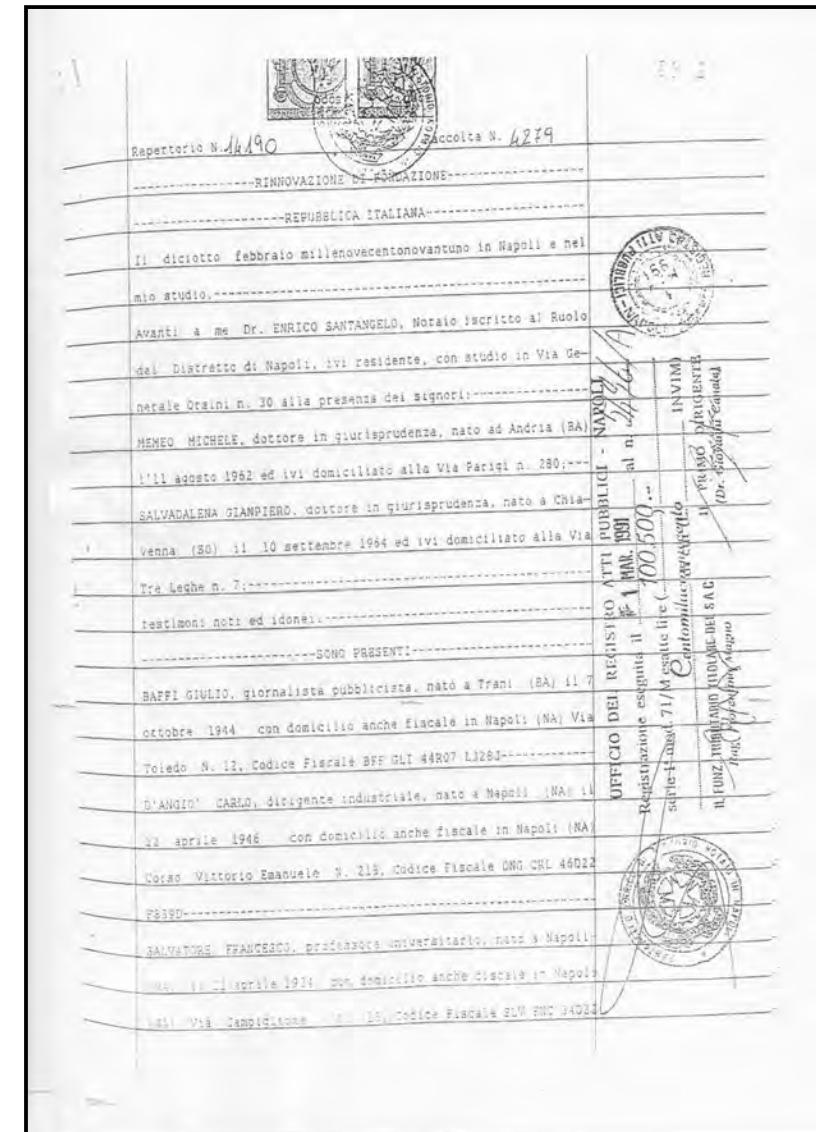
## Città della Scienza · La nostra storia

Nell'anno 1987, dopo che la SIF, la Società Italiana di Fisica, ha deciso di organizzare a Napoli il suo prossimo congresso annuale, Vittorio Silvestrini, con una piccola associazione culturale, decide di organizzare un grande evento di divulgazione scientifica, come omaggio ai partecipanti del Congresso e soprattutto per aprire la scienza specialistica alla società civile. Viene organizzato **Futuro Remoto, un Viaggio tra scienza e fantascienza**.

Coorganizzatore è la casa editrice CUEN, attiva al Politecnico, il cui direttore editoriale è Vincenzo Lipardi. Direttori di Futuro Remoto sono: Vittorio Silvestrini e Vincenzo Lipardi.

Il grande successo dell'evento porta gli organizzatori di Futuro Remoto, a proporre di realizzare a Napoli la prima **Città della Scienza italiana**.

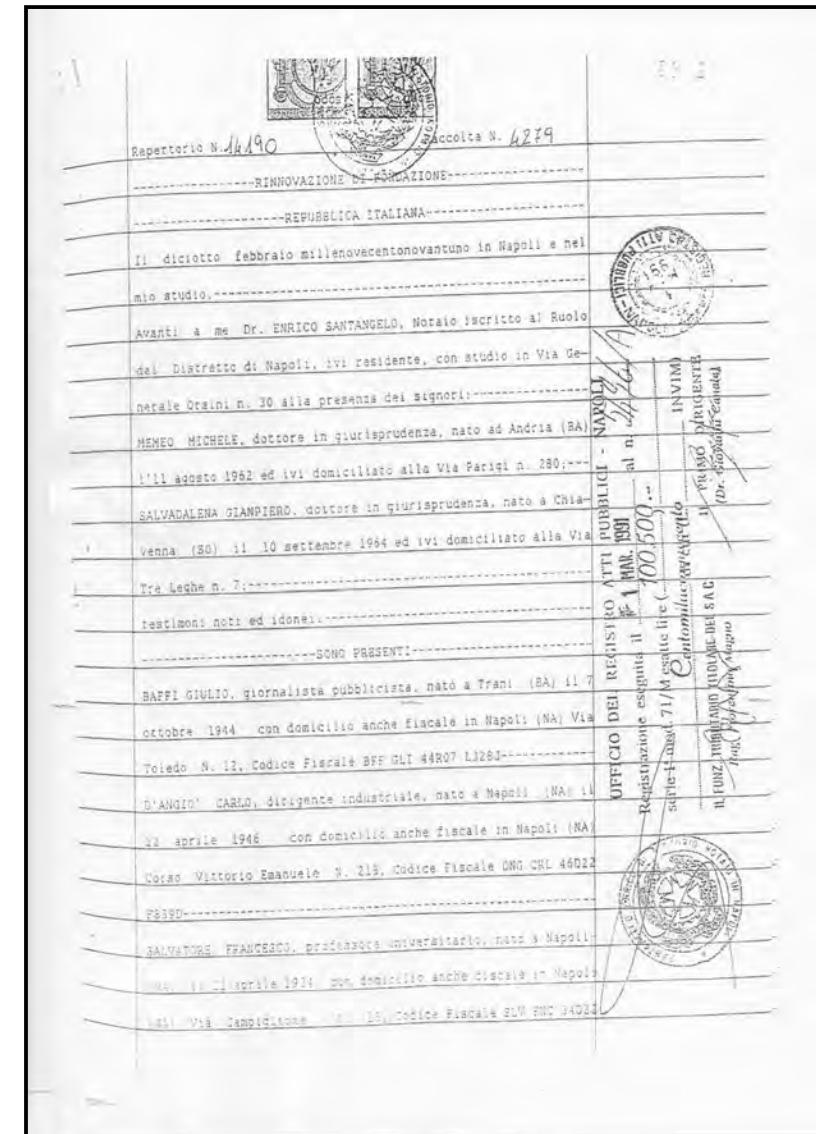
**Questo avviene** proprio quando nella città di Napoli è in corso il dibattito sul futuro dell'area di Bagnoli, desertificata dalla chiusura dell'Italsider.



18 febbraio 1991

Ad avviso di Silvestrini quell'area può divenire il centro per rilanciare Napoli come città produttiva, a partire dalla industria basata sulla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, come avviene in gran parte del mondo.

Dal punto di vista istituzionale parte l'iter: l'Associazione ESTRO si trasforma in **Fondazione Idis-Città della Scienza** (costituita con atto del **18.2.1991**, con rep. 14190).



## L'ITALIA SI DOTA DELLA LEGGE 113/1991 PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA

Nello stesso anno diventa operativa la **legge per la diffusione della cultura scientifica** voluta da Antonio Ruberti – la legge 113/1991 (poi 6/2000) – e la Fondazione Idis diviene subito uno dei soggetti di riferimento per l'attuazione della legge organizzando attività divulgative. Contestualmente presenta a Ruberti la sua idea di realizzare a Napoli la Città della Scienza.

LEGGE 28 marzo 1991, n. 113

Iniziative per la diffusione della cultura scientifica  
(GU n.82 del 8-4-1991)

Vigente al: 23-4-1991

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di seguito denominato "Ministro", nell'intento di favorire la diffusione della cultura scientifica nei suoi molteplici aspetti e di contribuire alla tutela e valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico conservato nel nostro Paese, adotta iniziative volte a:

a) riorganizzare e potenziare le istituzioni impegnate nella diffusione della cultura scientifica e nella valorizzazione del patrimonio storico-scientifico, nonché favorire l'attivazione di nuove istituzioni, con particolare attenzione per il Mezzogiorno;

b) promuovere la riconoscenza sistematica delle testimonianze storiche della scienza e della tecnologia conservate nel Paese, nonché delle risorse bibliografiche e documentali per le ricerche di storia delle scienze e della tecnologia;

c) incentivare, mediante la collaborazione con le università e altre istituzioni italiane e straniere, le attività di formazione ed aggiornamento professionale richieste per la gestione dei musei e centri da potenziare o da istituire;

d) sviluppare la ricerca e la sperimentazione delle metodologie per un'efficace didattica della scienza e della storia della scienza, con particolare attenzione per l'impiego delle nuove tecnologie;

e) promuovere l'informazione e la divulgazione scientifica e storico-scientifica, anche mediante la realizzazione di iniziative espositive, convegni, realizzazioni editoriali e multimediali.

2. Per la realizzazione delle iniziative indicate nel comma 1, al fine di assicurare la coordinata utilizzazione delle competenze e delle risorse finanziarie, il Ministro può promuovere accordi e stipulare intese con le altre amministrazioni dello Stato, le università ed altri enti pubblici e privati. Tali accordi ed intese definiscono programmi, obiettivi, tempi di attuazione, ripartizione degli oneri e modalità di finanziamento delle iniziative di comune interesse.

3. Le iniziative di cui ai commi 1 e 2, che interessino settori di specifica competenza dell'amministrazione dei beni culturali ed ambientali, sono adottate di concerto con il Ministro per i beni culturali ed ambientali.

4. Sulle iniziative realizzate in attuazione della presente legge il Ministro riferisce al Parlamento nell'ambito della relazione triennale sullo stato delle ricerche scientifiche e tecnologiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Art. 2.

29 maggio 1992

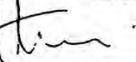
Il **29 maggio 1992** il premio Nobel Rita Levi Montalcini, socia fondatrice della Fondazione, inaugura ufficialmente lo Spazio IDIS in via Coroglio 156, in un edificio in fitto, dove la Fondazione avvia la sperimentazione del futuro complesso di Coroglio, con un'area per mostre e laboratori didattici; aule di formazione e alcune piccole imprese incubate.



25 febbraio 1993

## IL PROGETTO DI CITTÀ DELLA SCIENZA

**Il 25 febbraio 1993** la Fondazione Idis presenta al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) e alla Regione Campania il progetto «Città della Scienza», chiedendo che venga approvato e finanziato. Il progetto della Fondazione Idis, diviso in tre lotti funzionali autonomi, prevede la realizzazione della Città della Scienza nell'area della «Fabbrica interconsorziale di concimi e prodotti chimici della Campania s.r.l. in liquidazione» (ex Federconsorzi) di Bagnoli con un investimento complessivo pari a 119.967.000.000 di lire.

|   |  |
|---|--|
|  <p>ISTITUTO<br/>PER LA DIFFUSIONE<br/>E LA VALORIZZAZIONE<br/>DELLA CULTURA<br/>SCIENTIFICA</p> | <p>Spett.le Regione Campania<br/>Assessorato all'Industria<br/>via Don Bosco<br/>NAPOLI</p> <p>Prot. 100.93 VS/mb</p> <p><b>OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA INIZIATIVA "CITTÀ DELLA SCIENZA"</b></p> <p>Con la presente intendiamo sottoporre all'attenzione della Giunta Regionale della Campania la richiesta di finanziamento per l'iniziativa in oggetto.<br/>L'iniziativa, di cui si allega il Piano Preliminare di Fattibilità, avrà una sua prima localizzazione nell'area occidentale di Napoli, per poi estendersi nell'insieme delle Province Campane, ed è articolata in un insieme di funzioni differenziate, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Museo Vivo della Scienza</li> <li>-Creazione di Impresa</li> <li>-BIC-Cultura</li> <li>-Laboratorio di Arti e Mestieri</li> <li>-Centro di Collegamento Ricerca-Industria</li> <li>-Centro Servizi Qualità</li> </ul> <p>Vogliamo sottolineare che Città della Scienza, così come motivato nell'allegato Piano di Fattibilità, si pone in un'ottica sinergica e complementare con le altre iniziative di sostegno all'innovazione già delineate all'interno del territorio regionale ed in particolare quelle relative al progetto di Parco Scientifico e Tecnologico di Napoli, al Parco Tecnologico del Tirreno, al CISI, cercando di rappresentare un anello importante e significativo di una rete di eccellenza.</p> <p>E' significativo, al proposito, che abbia già dato la disponibilità a partecipare all'iniziativa il Consorzio Technapoli, promotore - assieme a NASCITEC - del Parco Tecnologico napoletano.</p> <p>Vorremmo inoltre far notare che l'iniziativa, a fronte di un investimento di ca. 60 miliardi di lire, prevede un'occupazione diretta di 170 unità, mentre quella indiretta, in massima parte relativa alle aziende create nel BIC e nel Laboratorio Arti e Mestieri, viene stimata in ca. 270 unità.</p> <p>Per la gestione dell'iniziativa, si prevede la costituzione di un organismo consorziale misto - pubblico e privato - cui affidare la titolarità di Città della Scienza; tale organismo, che in una prima fase potrebbe raggruppare la Regione Campania, la Fondazione IDIS e il Consorzio Technapoli, vedrebbe come socio di riferimento, titolare del 50% delle quote, la stessa Regione Campania.</p> <p>Il Consorzio si avvarrebbe, nella fase di investimento, di risorse pubbliche italiane e comunitarie; in particolare si individuano, come possibili fonti di finanziamento, le disponibilità ancora esistenti sul Piano Regionale di Sviluppo ai sensi della legge 80/84 (destinabili all'acquisizione dell'immobile) e, per la parte comunitaria, i fondi residui FERS, di riprogrammazione o di rivalutazione, ovvero, in alternativa, i fondi dei Piani Operativi Pluriennali (P.O.P.) 1993-97.</p> <p>Certi della Vostra attenzione, cogliamo l'occasione per pregare i nostri più cordiali saluti.</p> <p>Napoli, 25 febbraio 1993</p> <p>Il Presidente<br/>Prof. Giuseppe Vittorio Silvestrini</p>  |
|---|--|

Università e  
Tecnologica  
Istituto Colombo  
de Revel, 76  
ROMA

stante nomina,  
certo, proficuo  
).  
tutto - incontro  
però, più che  
ortando avanti  
scientifico, la  
sottoposta alla  
particolare, ne  
prezzamento e  
nelle mani del  
come uno dei  
er la diffusione

e CEE sono i  
atto proprio il  
n fase avanzata  
amento pari al  
a assegnare il  
ebba essere il  
i porre come il  
sai ravvicinate  
eni immobiliari

arTi i contenuti  
a del Presidente  
CEE, mentre  
rinnovo i miei

Il Presidente  
Prof. G. Vittorio Silvestrini

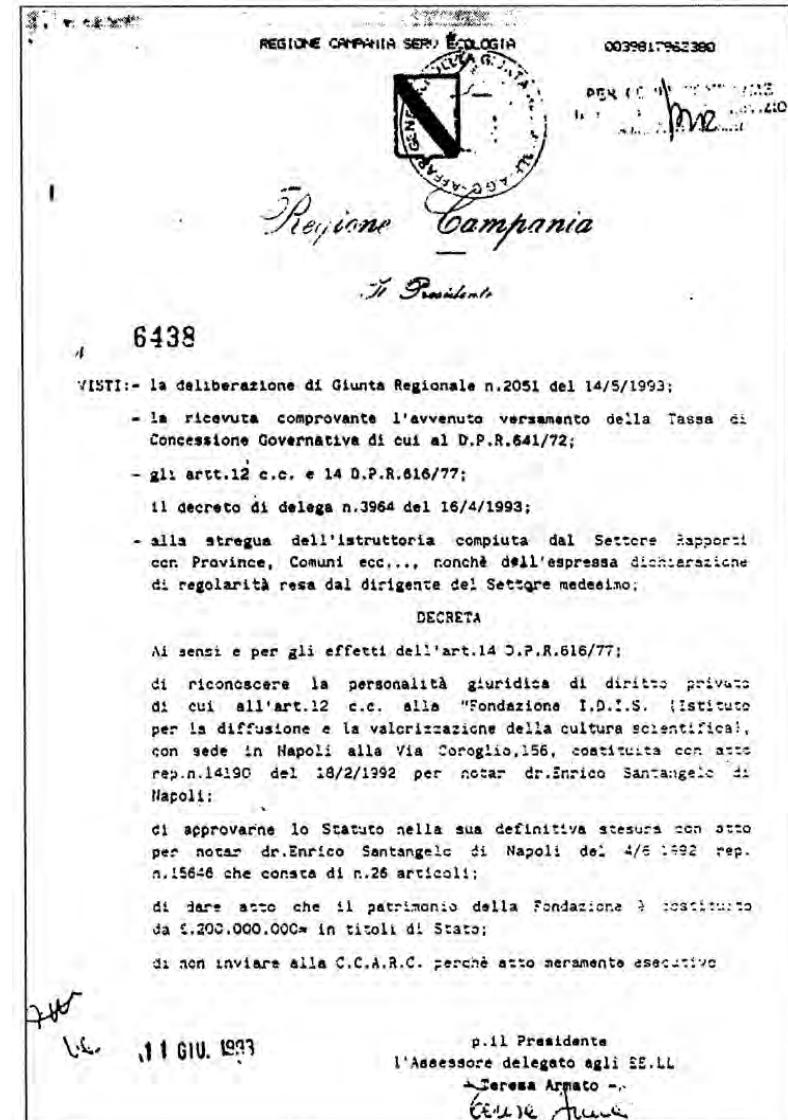


VIA COROLLI, 156  
80124 NAPOLI  
TEL. 081/231219 fax  
FAX 081/232124  
P. IVA 05964960621  
C.F. 05223550621

11 giugno 1993

## NASCE LA FONDAZIONE COME ENTE RICONOSCIUTO

L'**11 giugno 1993**, col Decreto n. 6438 del Presidente della Regione Campania, la Fondazione IDIS-Città della Scienza viene legalmente riconosciuta come ente con personalità giuridica.



12 luglio 1993

## LA PROPOSTA DELLA FONDAZIONE È QUELLA DI COSTITUIRE UNA SOCIETÀ PUBBLICO-PRIVATO PER LA GESTIONE DI CITTÀ DELLA SCIENZA

Come si evince - anche dalle note di trasmissione del Piano di fattibilità - la Fondazione IDIS propone il finanziamento del progetto attraverso la realizzazione di un consorzio misto pubblico-privato, coordinato dal MURST e con all'interno la Regione, la Fondazione IDIS e altri soggetti (Università, Consorzio Technapoli, ecc.).

|  |   |  |
|--|---|--|
| <p><b>ISTITUTO<br/>PER LA DIFFUSIONE<br/>E LA VALORIZZAZIONE<br/>DELLA CULTURA<br/>SCIENTIFICA</b></p> <p>Ill.mi<br/>Presidente Giunta Regionale<br/>Assessore Regionale all'I.P.<br/>e alle attività p.<br/>Assessore Regionale ai ra<br/>con la CEE</p> <p>Loro sedi</p> <p>Prot. 581/93 VS cb</p> <p>Napoli, 12 luglio 1993</p> <p>Oggetto: Realizzazione dell'iniziativa "Città Territorio della Scienza".<br/>Richiesta di adesione alla Società Consortile.</p> <p>Signor Presidente, Signori Assessori,<br/>con la presente intendiamo richiedere l'adesione della Regione Campania<br/>alla Società Consortile "Città Territorio della Scienza".<br/>"Città Territorio della Scienza" è un intervento finalizzato alla diffusione<br/>della cultura scientifica e dell'innovazione tecnologica e produttiva in<br/>Campania.<br/>Si prevede di localizzare l'intervento nell'area occidentale di Napoli, a<br/>Bagnoli, e nelle diverse province della Campania, con la messa in rete di un<br/>insieme, differenziato ed articolato di funzioni. In particolare il progetto<br/>prevede le seguenti funzioni:<br/>       * Museo Vivo della Scienza;<br/>       * Creazione di Imprese;<br/>       * BIC Cultura, Laboratorio di Arti e Mestieri;<br/>       * Centro di Collegamenti Ricerca - Industria;<br/>       * Centro Servizi qualità</p> <p>Il progetto è stato ideato coerentemente con gli obiettivi di programmazione<br/>definiti dalla Regione Campania, tenendo conto in particolare delle necessità<br/>di promuovere azioni innovative finalizzate allo sviluppo produttivo<br/>dell'intero territorio regionale, e di intervenire in settori strategici nei quali la<br/>Regione Campania è notevolmente svantaggiata rispetto al resto d'Italia e<br/>degli altri paesi europei.</p> <p>VIA CORIGLIANO 14<br/>80136 NAPOLI<br/>TEL. 081/5110000-100100<br/>FAX 081/5110001-0002-0003<br/>C.F. 00000000000</p> | <p>Chiar.mo Prof.<br/>Adriano Rossi<br/>Magnifico Retore<br/>Istituto Universitario Orientale<br/>NAPOLI</p> <p>ed ai successivi colloqui, ti invio la presenza per<br/>Consorzio Technapoli alla costituenda Società<br/>a progettazione e la gestione della "Città Territorio<br/>per la divulgazione e la valorizzazione della cultura<br/>e di processi innovativi nel tessuto aziendale<br/>come meglio esplicito nell'allegata scheda, in<br/>poli di attività nei capoluoghi di Provincia della<br/>vedrebbe come soci fondatori la Fondazione IDIS,<br/>sociale, il Consorzio Technapoli, promotore del<br/>nuovo Universitario Orientale, per poi aprire alle<br/>pubbliche, Università, associazioni imprenditoriali di<br/>alla volontà di una precisa caratterizzazione della<br/>e di Città Territorio della Scienza, sinergica, da un lato, con le<br/>Scientifici e Tecnologici in Campania e, dall'altro, con realtà<br/>sul tema della valorizzazione della scienza, della storia e della cultura.<br/>Si intende che il Consorzio ha già inoltrato, nei mesi scorsi, richiesta di<br/>finanziamento della stessa sui fondi strutturali CEE.<br/>Invio i miei più cordiali saluti.</p> <p>B Presidente<br/>Prof. G. Vittorio Silvestrini</p> | <p>Egr. Ing.<br/>Francesco Magliano<br/>Presidente Consorzio Technapoli<br/>c/o Camera di Commercio<br/>NAPOLI</p> <p>ed ai successivi colloqui, ti invio la presenza per<br/>Consorzio Technapoli alla costituenda Società<br/>a progettazione e la gestione della "Città Territorio<br/>per la divulgazione e la valorizzazione della cultura<br/>e di processi innovativi nel tessuto aziendale<br/>come meglio esplicito nell'allegata scheda, in<br/>poli di attività nei capoluoghi di Provincia della<br/>vedrebbe come soci fondatori la Fondazione IDIS,<br/>sociale, il Consorzio Technapoli, promotore del<br/>nuovo Universitario Orientale, per poi aprire alle<br/>pubbliche, Università, associazioni imprenditoriali di<br/>alla volontà di una precisa caratterizzazione della<br/>e di Città Territorio della Scienza, sinergica, da un lato, con le<br/>Scientifici e Tecnologici in Campania e, dall'altro, con realtà<br/>sul tema della valorizzazione della scienza, della storia e della cultura.<br/>Si intende che il Consorzio ha già inoltrato, nei mesi scorsi, richiesta di<br/>finanziamento della stessa sui fondi strutturali CEE.<br/>Invio i miei più cordiali saluti.</p> <p>Il Presidente<br/>Prof. G. Vittorio Silvestrini</p> |
|--|---|--|

25 agosto 1989

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA, GIOVANNI GRASSO DICE NO, PERCHÉ:

«Chi propone un progetto,  
lo gestisca e dimostri di  
saper trasformare le idee in fatti».

Contrariamente a quanto richiesto dalla Fondazione – che aveva proposto, come «tradizione», un consorzio misto pubblico – privato, la Regione Campania, volendo percorrere nuove vie, ritenne che debba essere la Fondazione IDIS, già destinataria della **Legge Regionale n° 19 del 25 agosto 1989** e riconosciuta dal MIUR come soggetto di rilevanza nazionale ai sensi della legge 113/91, in quanto soggetto proponente del progetto, il soggetto attuatore.

### Regione Campania

Settore Istruzione, Promozione Culturale, Educazione Permanente

LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 25-08-1989

REGIONE CAMPANIA

<< Contributo della Regione Campania a favore della manifestazione Futuro Remoto >>.

Fonte: BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA N. 39 del 6 settembre 1989

#### ARTICOLO 1

La Regione Campania concede alla << Fondazione IDIS >>, con sede in Napoli, un contributo annuo per la realizzazione della manifestazione Futuro Remoto.

#### ARTICOLO 2

Il contributo di cui all' articolo precedente viene erogato in unica soluzione entro il 31 maggio di ogni anno. L' associazione beneficiaria è tenuta a presentare alla Giunta regionale, entro il 30 novembre di ogni anno, una dettagliata relazione sull' impiego del contributo e sulla intera manifestazione Futuro Remoto.

#### ARTICOLO 3

Per l' anno 1989 il contributo di cui all' art. 1 della presente legge viene erogato entro 30 giorni dall' entrata in vigore della presente legge.

#### ARTICOLO 4

Il contributo di cui all' art. 1 della presente legge è stabilito in lire 700 milioni per l' anno 1989. Per gli anni successivi l' entità del contributo sarà definita con le leggi di approvazione del bilancio, sulla base dei consuntivi della manifestazione per gli anni precedenti. All' onere previsto dalla presente legge si fa fronte per il 1989 con lo stanziamento di cui al Capitolo 1429/ ter, di nuova istituzione, dello stato di previsione della spesa per l' anno finanziario 1989 con la seguente denominazione: << Contributo della Regione a favore della manifestazione Futuro Remoto >>, mediante prelievo della somma di lire 700 milioni dallo stanziamento di cui al Capitolo 300 dello stato di previsione medesimo, che si riduce di pari importo. Agli oneri per gli anni successivi si farà fronte con gli stanziamenti dei corrispondenti capitoli di bilancio, utilizzando quota parte delle risorse assegnate alla regione ai sensi dell' articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

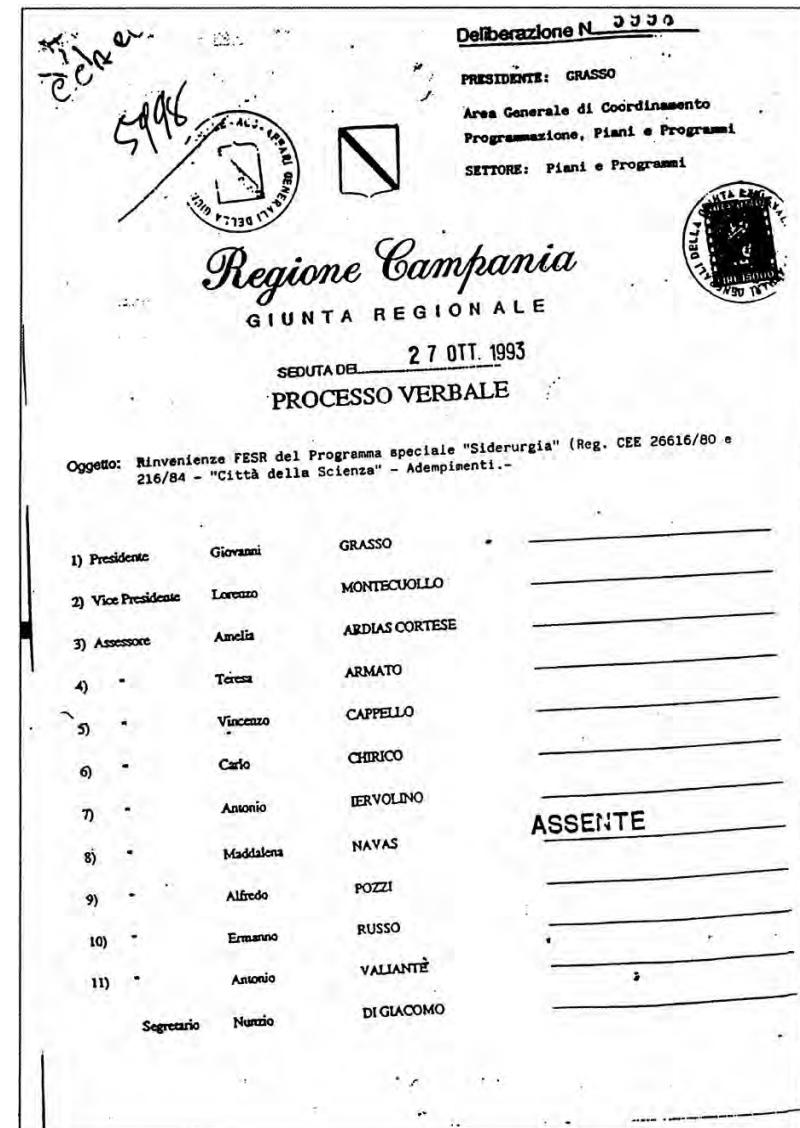
#### ARTICOLO 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell' articolo 127, secondo comma, della Costituzione ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. La presente Legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. È fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come Legge della Regione Campania.

27 ottobre 1993

## LA REGIONE CAMPANIA «OBBLIGA» LA FONDAZIONE A GESTIRE IL SUO PROGETTO

Il **27 ottobre 1993**, con delibera n. 5998, la Regione Campania individuava nella Fondazione IDIS il soggetto esecutore del progetto stesso.



17 settembre 1993

Il **17 settembre 1993** con delibera n. 4997 la Giunta Regionale della Campania, dispone il finanziamento del primo lotto funzionale di Città della Scienza, utilizzando le risorse in capo alla Regione Campania a titolo di rinvenienze FESR per il programma speciale «Siderurgia» e destinate «a interventi sostitutivi di quelli siderurgici che rientrano nel programma regionale di sviluppo da realizzarsi nell'ambito della provincia di Napoli».

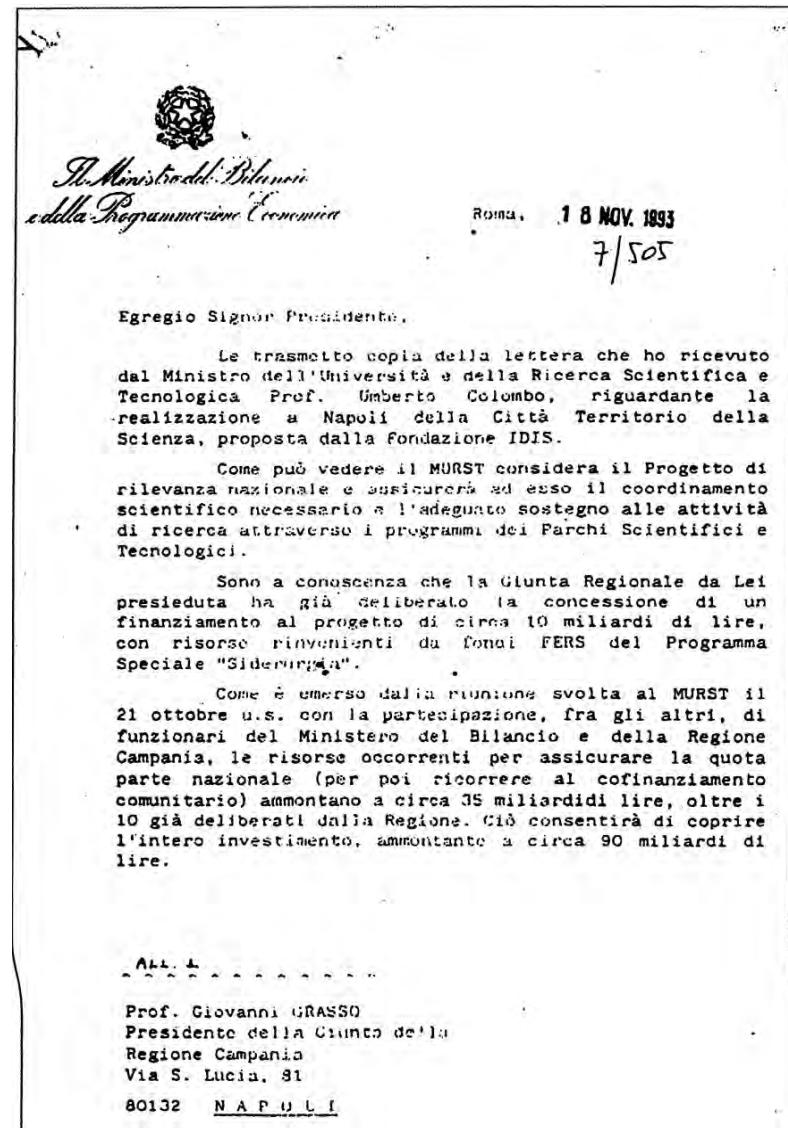
Deliberazione N. 4997

|  |  |
|--|--|
|  <span style="font-size: 2em; vertical-align: middle;">3X</span>  | <b>PRESIDENTE:</b> GRASSO<br>Area Generale di Coordinamento<br>PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI<br>Settore: PIANI E PROGRAMMI |
| <br><i>Regione Campania</i><br>GIUNTA REGIONALE<br>17 SET. 1993<br>SEDUTA DEL.....<br>PROCESSO VERBALE  |  |
| Oggetto: Rinvenienze FESR del Programma speciale "Siderurgia" (Reg. CEE 2616/80 e 216/84 - Determinazioni)   |  |
| 1) Presidente Giovanni GRASSO _____<br>2) Vice Presidente Lorenzo MONTECUOLLO _____<br>3) Assessore Amelia ARDIAS CORTESE <b>ASSENTE</b><br>4) * Teresa ARMATO _____<br>5) * Vincenzo CAPIELLO _____<br>6) * Carlo CHIRICO <b>ASSENTE</b><br>7) * Antonio IERVOLINO _____<br>8) * Ernesto MAZZANTI _____<br>9) * Maddalena NAVAS _____<br>10) * Alfredo POZZI _____<br>11) * Ermanno RUSSO _____<br>12) * Antonio VALIANTE _____<br>Segretario Nunzio DI GIACOMO _____ |  |

18 novembre 1993

## UN PROGETTO DI RILEVANZA NAZIONALE

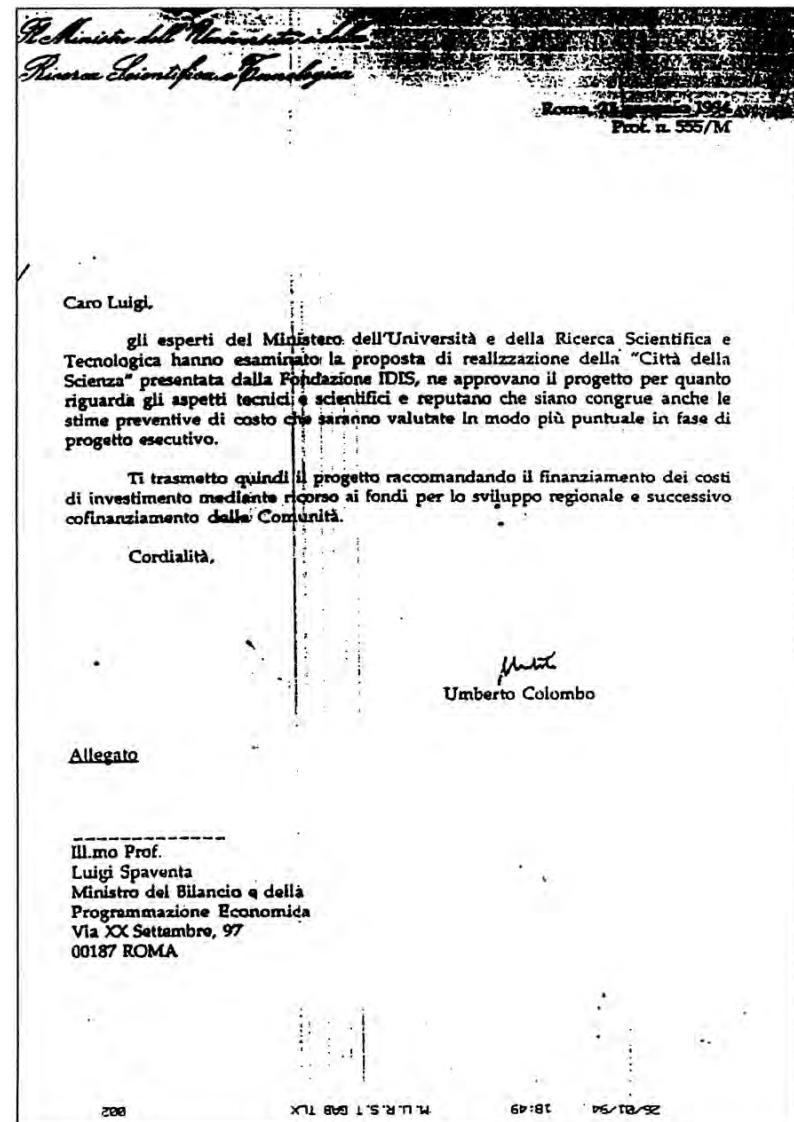
Il **18 novembre 1993**, con nota n. **7/505**, il Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, trasmette al Presidente della Regione Campania la lettera ricevuta dal Ministro dell'Università in cui il progetto di Città della Scienza di Napoli viene definito di «**rilevanza nazionale**» per l'interesse che il progetto presenta come risposta positiva alla crisi produttiva e occupazionale dell'area di Bagnoli e lo invita a un'azione programmatica congiunta al fine di assicurare la copertura finanziaria all'iniziativa, consentendo di coprire l'intero investimento.



21 gennaio 1994

Il **29 dicembre 1993**, con delibera n. 8206, la Giunta Regionale della Campania impegna i fondi di cui alla delibera n. 4997 del 17 settembre 1993 a favore della Fondazione Idis, facendo gravare il relativo onere sul capitolo n. 2462 dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1993.

Il **21 gennaio 1994** il Ministro dell'Università, Umberto Colombo, scrive al Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, Luigi Spaventa, e gli comunicava che «gli esperti del Ministero hanno esaminato la proposta di realizzazione della Città della Scienza presentata dalla Fondazione IDIS, ne approvano il progetto per quanto riguarda gli aspetti tecnici e scientifici e reputano congrue anche le stime preventive di costo che saranno valutate in modo più puntuale in fase di progetto esecutivo».



**13 aprile 1994**

**Il 13 aprile 1994**, a fronte dell'azione programmativa decisa tra Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Regione Campania, il CIPE, presieduto dal Ministro Spaventa, con apposita deliberazione, nell'ambito della riformulazione del programma pluriennale di intervento in Campania, di cui all'art. 4 della legge 80/1984, finanzia l'intero progetto della Città della Scienza. Nella stessa delibera individua la Fondazione Idis quale soggetto responsabile dell'esecuzione del progetto stesso.

**Il 17 dicembre 1994**, il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica approva a sua volta il progetto Città della Scienza e determina l'investimento complessivo in lire 104.811.000.000 di cui lire 7.016.000.000 a carico della Fondazione Idis.

Nella realtà, a consuntivo dell'operazione, la Fondazione investe circa 20.000.000,00 di EURO.

| DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI                           |   |
|--|---|
| <b>COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>    | necessari ad assicurare la fruibilità delle opere realizzate, utilizzabile fino alla completa definizione delle procedure tecnico-amministrative necessarie ai comuni destinati per la presa in consegna e la gestione delle opere comunque non oltre il 31 dicembre 1995.  |
| <b>DELIBERAZIONE 19 gennaio 1994.</b>                                | Il funzionario incaricato presenterà al CIPE relazioni sull'andamento delle procedure e sulle situazioni attinenti al passaggio in consegna delle opere e il relativo utilizzo dei finanziamenti.   |
|  | Roma, 19 gennaio 1994   |
|  | <i>Il Presidente delegato: SPAVENTA</i>   |
|  | Registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 1994<br>Recesso n. 1, Bilancio, foglio n. 194<br>94A5064   |
| <b>DELIBERAZIONE 13 aprile 1994.</b>                                 | Revisione ed aggiornamento del programma triennale di interventi della regione Campania.  |
| <b>IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b> | Vista la propria deliberazione del 28 dicembre 1993, con la quale sono stati dettati i criteri e le direttive per la revisione e l'aggiornamento del programma triennale di interventi di cui alla legge n. 80/1984 per la regione Campania;  |
|  | Viste le proprie delibere in data 31 gennaio 1992 e 2 marzo 1992, con le quali veniva, tra l'altro, assegnata a funzionario CIPE la somma complessiva di lire 70 miliardi da utilizzare per gli interventi di manutenzione necessaria ad assicurare la fruibilità delle opere realizzate e delle loro salvaguardie da ultimare entro il 31 dicembre 1992 con gestione separata e per conto degli enti destinatari degli immobili; |
|  | Considerato che nella riunione del CIPE tenutasi il 1 luglio 1993 è stata autorizzata la proroga del termine in questione fino al 31 dicembre 1993;   |
|  | Vista la nota del funzionario CIPE del 20 dicembre 1993, prot. n. 616/Gab., con la quale viene avanzata la richiesta di un ulteriore proroga al 31 dicembre 1993 anche per potere elaborare un adeguato programma tecnico finanziario per il passaggio alla successiva fase della gestione diretta delle numerose strutture con onere carico del bilancio comunale;   |
|  | Udita la relazione del Ministro del bilancio e della programmazione economica;  |
|  | Preso atto delle riscontrate carenze sia di strumentazione progettuale ad adeguata scelta settoriale e/o territoriale, sia di idonee strutture tecniche-gestionali di settore, indispensabili per porre in atto le determinazioni della programmazione regionale e consentire la valutazione dei singoli possibili interventi e la loro attuazione;   |
|  | 24  |

20 dicembre 1994

Il **20 dicembre 1994** il **CIPE**, presieduto dal Ministro Pagliarini, sulla base della determinazione del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, approvava con apposita deliberazione il progetto Città della Scienza per lire 104.811.000.000 di cui lire 7.016.000.000 a carico della Fondazione Idis, disponendo che alla sua attuazione provveda la Fondazione stessa sulla base di apposito Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 241 del 7 agosto 1990.

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PER IL PIANO DI SVILUPPO TRIENNALE DELLA CAMPANIA (LEGGE N. 80/84)

IL CIPE

VISTO l'art. 4 della legge 18 aprile 1984, n. 80, inerente il piano triennale di sviluppo della Campania ed il connesso programma pluriennale di interventi destinati ad affiancare l'opera di ricostruzione dei territori colpiti dai sismi del 1980-1981 mediante iniziative di rilancio dello sviluppo economico regionale;

VISTE le proprie deliberazioni 30 dicembre 1992, 28 dicembre 1993 e del 13 aprile 1994, è stato ridefinito il quadro finanziario ed è stata regolata l'attività riguardante la messa a punto e l'attuazione del piano e del programma in questione, incentrati su progetti atti a rimuovere riconosciute condizioni di ostacolo alla ripresa dello sviluppo in Campania;

VISTA in particolare la deliberazione del 28 dicembre 1993 con la quale il CIPE ha individuato le azioni per il rilancio dello sviluppo ed ha disposto il conseguente approntamento dei relativi progetti attuativi, mirati tra l'altro alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle risorse naturali e dell'ambiente, da perseguire prioritariamente attraverso interventi urgenti di bonifica e di valorizzazione delle aree industriali dismesse, con particolare riferimento agli impianti a maggiore rischio ambientale;

CONSIDERATO che con deliberazione del 13 aprile 1994 il CIPE, facendo seguito al richiamato atto 28 dicembre 1993, ha disposto la messa a punto del progetto delle operazioni tecniche di bonifica dei siti industriali dismessi nel comprensorio di Bagnoli in Napoli, assegnandone la responsabilità all'ILVA in Liquidazione SpA;

CONSIDERATO che con la stessa deliberazione 13 aprile 1994 il CIPE ha individuato, tra gli interventi immediatamente avviabili, il progetto della Città della scienza, ad iniziativa della fondazione IDIS, da realizzarsi nel complesso industriale dismesso ex Federconsorzi nella medesima zona di Bagnoli;

PRESO ATTO che i soggetti responsabili di cui al paragrafo che precede hanno provveduto a presentare i progetti di rispettivo interesse secondo quanto previsto al paragrafo 7 della deliberazione CIPE 28 dicembre 1993;

VISTO il progetto predisposto dall'Ilva in Liquidazione SpA, concernente il "Piano di recupero ambientale-Progetto delle operazioni tecniche di bonifica dei siti industriali dismessi nella zona ad elevato rischio ambientale dell'area di crisi produttiva ed occupazionale di Bagnoli", al cui onere provvede lo Stato, con il concorso degli investimenti in atto a fini aziendali delle imprese del comparto siderurgico pubblico-operanti nel comprensorio di progetto e con l'apporto finanziario della Unione europea, progetto alla cui attuazione provvede l'Ilva in liquidazione SpA;

VISTO il progetto predisposto dalla Fondazione Idis concernente la "Città della scienza", il

24 febbraio 1995

Il **24 febbraio 1995** la Regione Campania stipula con la Fondazione Idis un'apposita Convenzione, sulla base della deliberazione n. 4923 del 26 luglio 1994.

|   |   |
|---|---|
| <br>REP. N. 6727 | <b>REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE CAMPANIA</b><br>L'anno millenovacentonovantacinque, il giorno ventiquattro del mese di febbraio in Napoli, nella sede della Giunta Regionale della Campania, Via Santa Lucia n. 81, innanzi a me Dr. Nunzio Di Giacomo, Coordinatore dell'Area Generale Affari Generali della Giunta Regionale, nella qualita' di Ufficiale Rogante, delegato alla stipulazione dei contratti con deliberazione della Giunta Regionale n. 2902 del 10 giugno 1992 vistata dalla CCARC l'11 giugno 1992 al n. 4739 che in copia conforme trovansi allegata al mio precedente rogito rep.n.4544 dell'8 luglio 1992 registrato a Napoli Ufficio Atti Pubblici il 13 luglio 1992 al n. 6988 e confermato con D.P.G.R.C. n.5615 del 17 maggio 1992, senza l'assistenza dei testimoni, avendovi le parti rinunciato d'accordo con me Ufficiale Rogante, giusta facolta' concessa dal disposto dell'articolo 48 della vigente legge notarile in data 16 febbraio 1913 n. 89.<br><b>T R A</b><br>la Regione Campania - c.f.n.80011990639 - nella persona del proprio Presidente On.le Prof. Giovanni Grasso nato ad Ariano Irpino (AV) il 4 maggio 1940,<br><br>12) * Mario L. SANTANGELO<br>13) * Irene SBRIZIOLI DE FELICE<br>Segretario Nunzio DI GIACOMO |
|---|---|

27 ottobre 1993

Tra i passaggi più significativi dell'atto, si evidenziano i seguenti:

- che la Fondazione proponente il progetto è soggetto giuridico di riferimento che rappresenta l'interlocutore materiale della Regione Campania per i requisiti intrinseci alla sua natura giuridica e per le finalità previste dal suo oggetto sociale che si propone, tra l'altro, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, di promuovere, gestire ed amministrare la realizzazione a Napoli di un Parco della Scienza inteso come momento di incontro tra i grandi raggiungimenti conoscitivi, tecnologici e la loro utilizzazione produttiva, economica e sociale (art. 3 dello statuto della Fondazione);
- che con deliberazione n. 5998 del **27 ottobre 1993** la Giunta Regionale ha individuato la Fondazione quale soggetto esecutore del progetto "Città della Scienza";
- che il patrimonio della Fondazione venga devoluto, in caso di estinzione della Fondazione, alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 31 c.c.



28 agosto 1996

Il **28 agosto 1996** viene firmato l'Accordo di Programma ai sensi della legge 241 tra Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Fondazione Idis, per il passaggio alla fase attuativa dell'intero progetto Città della Scienza e il finanziamento del lotto II per euro 19.934.720 a valere sui fondi della Legge 80/94.

Con tale Accordo viene costituito, presso il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, un Comitato di Coordinamento di tutte le attività per la realizzazione di Città della Scienza, con i seguenti compiti: coordinamento delle attività di competenza di ciascun ente firmatario; controllo sull'esecuzione dell'Accordo stesso e sul regolare andamento, anche temporale, dei lavori; valutazione delle eventuali richieste di variazioni.



In virtù del suo progetto e grazie al credito concesso dal Banco di Napoli, la Fondazione Idis diventa proprietaria della «Fabbrica Interconsorziale di Concimi e Prodotti Chimici della Campania s.r.l. in liquidazione» e sottoscrive un accordo sindacale per riassorbire le 50 maestranze in mobilità.



18 ottobre 1996

Il **18 ottobre 1996**, alla presenza del Presidente della Repubblica, **Oscar Luigi Scalfaro**, la Fondazione Idis inaugura a Bagnoli il primo lotto funzionale della Città della Scienza.



25 agosto 1989

**È opportuno ricordare che, in questa fase, il sistema pubblico contribuisce alle attività della Fondazione con due strumenti:**

**Il primo** è la già citata legge 113/91 (poi 6/2000) per il sostegno ad attività di diffusione della cultura scientifica, che sostiene iniziative come le Settimane della Cultura Scientifica, organizzate con successo dalla Fondazione a Napoli e in regione.

**Il secondo** strumento è invece la **Legge Regionale n. 19 del 25 agosto 1989**, che sostiene FUTURO REMOTO e quindi le attività della Fondazione, sin dal 1989.

Questi sono i pilastri giuridici che permettono alle istituzioni pubbliche di contribuire alla quota istituzionale dei costi di gestione della futura Città della Scienza

#### Regione Campania

Settore Istruzione, Promozione Culturale, Educazione Permanente

LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 25-08-1989

REGIONE CAMPANIA

<< Contributo della Regione Campania a favore della manifestazione Futuro Remoto >>.

Fonte: BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA N. 39 del 6 settembre 1989

#### ARTICOLO 1

La Regione Campania concede alla << Fondazione IDIS >>, con sede in Napoli, un contributo annuo per la realizzazione della manifestazione Futuro Remoto.

#### ARTICOLO 2

Il contributo di cui all' articolo precedente viene erogato in unica soluzione entro il 31 maggio di ogni anno. L' associazione beneficiaria è tenuta a presentare alla Giunta regionale, entro il 30 novembre di ogni anno, una dettagliata relazione sull' impiego del contributo e sulla intera manifestazione Futuro Remoto.

#### ARTICOLO 3

Per l' anno 1989 il contributo di cui all' art. 1 della presente legge viene erogato entro 30 giorni dall' entrata in vigore della presente legge.

#### ARTICOLO 4

Il contributo di cui all' art. 1 della presente legge è stabilito in lire 700 milioni per l' anno 1989. Per gli anni successivi l' entità del contributo sarà definita con le leggi di approvazione del bilancio, sulla base dei consuntivi della manifestazione per gli anni precedenti. All' onere previsto dalla presente legge si fa fronte per il 1989 con lo stanziamento di cui al Capitolo 1429/ ter, di nuova istituzione, dello stato di previsione della spesa per l' anno finanziario 1989 con la seguente denominazione: << Contributo della Regione a favore della manifestazione Futuro Remoto >>, mediante prelievo della somma di lire 700 milioni dallo stanziamento di cui al Capitolo 300 dello stato di previsione medesimo, che si riduce di pari importo. Agli oneri per gli anni successivi si farà fronte con gli stanziamenti dei corrispondenti capitoli di bilancio, utilizzando quota parte delle risorse assegnate alla regione ai sensi dell' articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

#### ARTICOLO 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell' articolo 127, secondo comma, della Costituzione ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. La presente Legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. È fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come Legge della Regione Campania.

Nel frattempo proseguono le attività della Fondazione, che si accredita immediatamente come uno dei principali soggetti italiani nel campo della comunicazione della scienza e che avvia a Napoli importanti attività di creazione di impresa. Fino al 1995 continua a organizzare Futuro Remoto alla Mostra d'Oltremare (dal 1996 a Coroglio).

Città della Scienza aderisce alla rete europea dei musei scientifici ECSITE; organizza attività didattiche scientifiche per le scuole; organizza mostre ed eventi nello Spazio Idis di Coroglio.

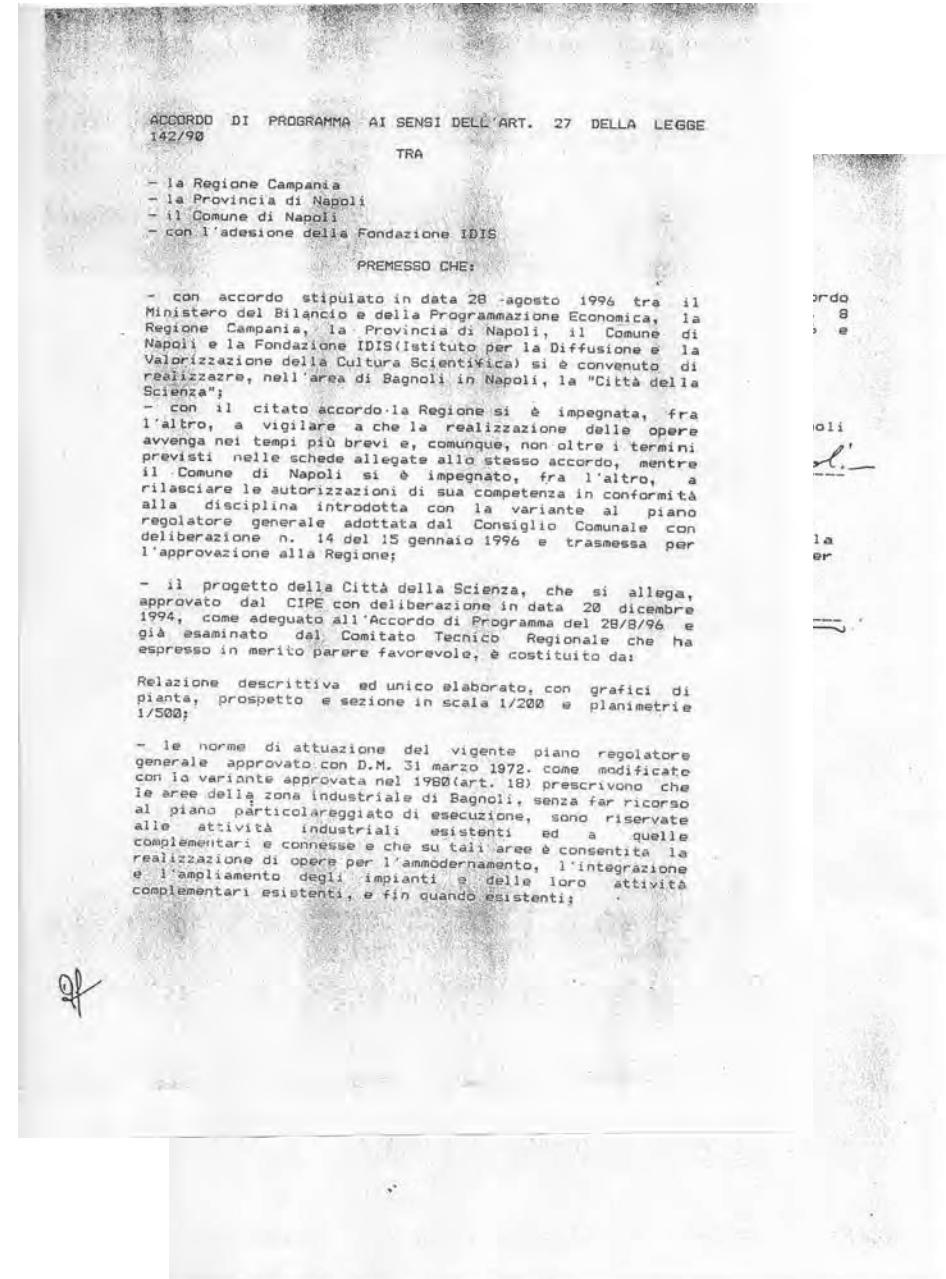


Successivamente, nel 2000 la Legge Regionale verrà eliminata, e la **Regione Campania** deciderà di diventare socia della Fondazione e contribuire direttamente ai costi della nascente Città della Scienza.



11 marzo 1997

Nel frattempo, l'**11 marzo 1997**, veniva sottoscritto **l'Accordo di Programma**, destinato a produrre gli effetti di concessione edilizia, tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli e la Fondazione Idis con cui si consentiva la realizzazione dell'intervento "Città della Scienza", in variante al PRG vigente come approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 7880 del 27.6.1980.



23 novembre 2001

Il **23 novembre 2001**, nel pieno rispetto dei tempi previsti, il nuovo Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, inaugura la Città della Scienza nella sua versione quasi definitiva. Carlo Azeglio Ciampi torna a Napoli il 3 gennaio 2003 per inaugurare il Centro Congressi e il BIC, cioè la Città della Scienza nella sua forma definitiva.

Il successo dell'iniziativa, condotta, come si è visto, affrontando complessi passaggi burocratici e spesso incompresa – data l'assenza di analoghe esperienze nel nostro Paese – non sfugge al Governo della Regione, all'epoca Presidente Antonio Bassolino.

Va notato che l'Accordo di Programma del 1994 che individua nella Fondazione Idis il soggetto responsabile dell'esecuzione del progetto, stabilisce che Città della Scienza dovrà contare, almeno per il 35% dei fondi di cui ha bisogno, sul sostegno della Regione Campania e del MIUR.



Nel 2000 Città della Scienza ospita la Conferenza annuale **dell'ECSITE la rete europea dei science center e musei**, che vede la partecipazione di circa 500 delegati provenienti da tutta Europa e dal resto del mondo.



**Nel 2000 la Regione Campania decide di abolire la legge 19 e avvia le procedure per diventare socio della Fondazione e contribuire direttamente tramite piani pluriennali al finanziamento delle attività istituzionali;**

**Nel 2001 con delibera di Giunta regionale n° 2665 (8 giugno 2001) diventa socia.**

BOLLETTINO UFFICIALE  
della REGIONE CAMPANIA

n. 72 del 19 Novembre 2012

 Atti della Regione

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

**PREMESSO che**

- a. con deliberazione di Giunta Regionale n. 2664 dell'8 giugno 2001, la Regione Campania ha aderito alla "Fondazione IDIS - Città della Scienza" - CF 95005580634 con sede in Napoli, iscritta al registro delle persone giuridiche private, istituito presso la Giunta Regionale della Campania (Fondazione di seguito);
- b. la Regione partecipa alla Fondazione in qualità di Socio Fondatore, ai sensi dell'art. 5, lettera A, punto 1. dello Statuto, in considerazione del rilievo pubblico che rivestono le attività istituzionali della Fondazione ai fini della diffusione della cultura e della conoscenza nell'età scolastica e fino alla formazione di specifiche professionalità;
- c. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con legge regionale del 27/01/2012 n. 2;
- d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, prevedendo sul capitolo 554, denominato "Contributo in favore della Fondazione IDIS - Città della Scienza", una dotazione di € 2.000.000,00;

**PRESO ATTO**

- a. della nota n.854/UO318 del 2012 con la quale la Fondazione ha chiesto di ricevere il contributo per l'anno 2012;
- b. dell'approvazione da parte degli organi sociali e dell'assemblea dei soci del Programma triennale delle attività e relativo aggiornamento;

**RITENUTO**

- a. di riconoscere alla Fondazione un contributo alla gestione 2012 per supportarne le attività nella misura iscritta nel bilancio gestionale 2012 della Regione Campania;
- b. di liquidare il suddetto contributo, nel rispetto delle indicazioni relative al Patto di stabilità interno, in conto al 50% e per il restante 50% a saldo, a presentazione del bilancio 2012 con separata rendicontazione analitica del contributo;
- c. di demandare al Settore 14 dell'AGC 01, titolare del capitolo, l'adozione degli atti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento;

**VISTE**

- a. la legge regionale n. 7/2002;
- b. la delibera di Giunta Regionale n. 24/2012 e s.m.i.;
- c. la delibera di Giunta Regionale n. 156/2012;
- d. il parere di regolarità contabile dell'AGC 08;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

**DELIBERA**

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di supportare le attività della "Fondazione IDIS - Città della Scienza" riconoscendo alla medesima un contributo alla gestione di euro 2.000.000,00, imputando la spesa al capitolo

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

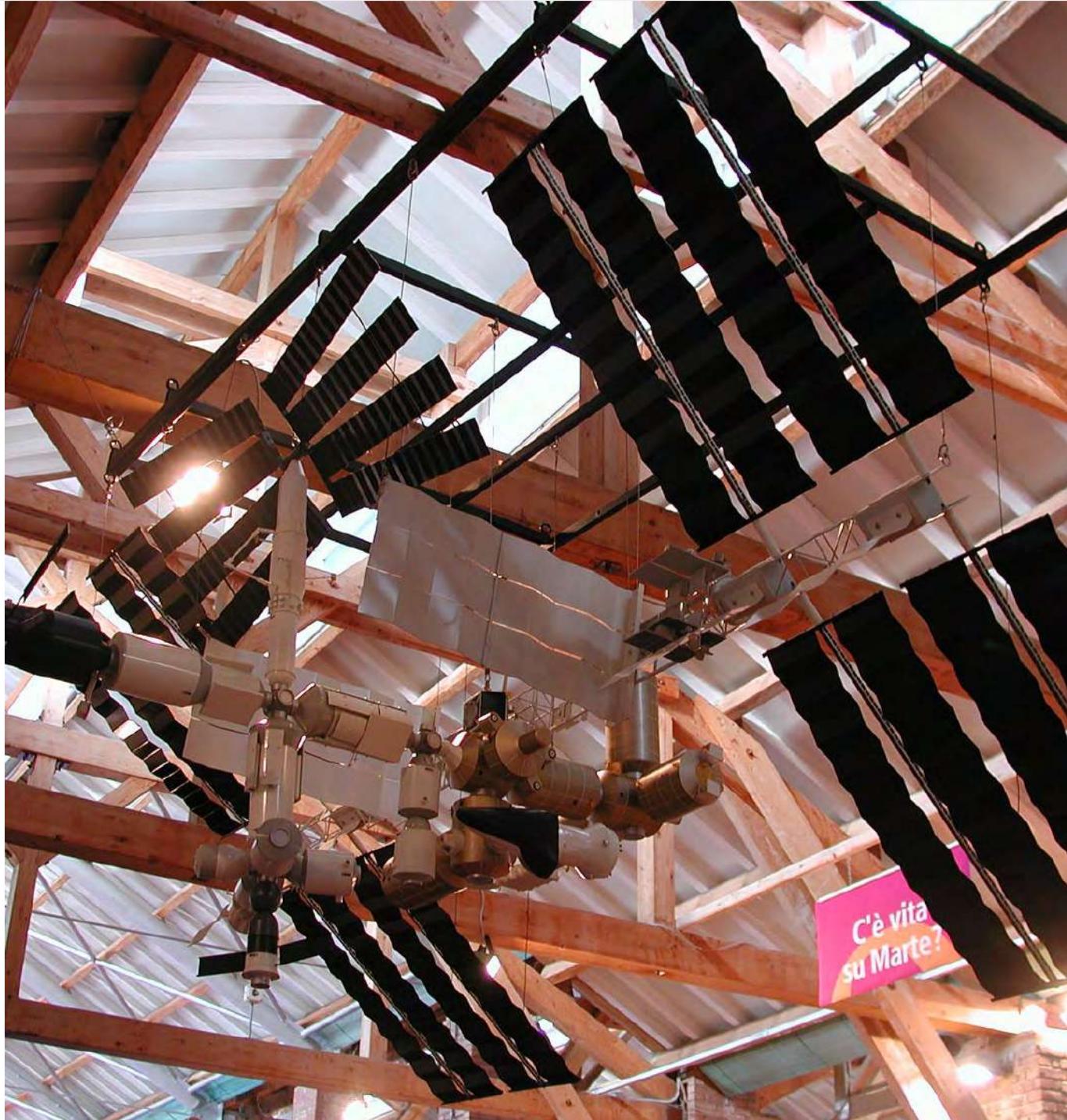
**“un fiore all'occhiello”**

La Città della Scienza, diventa immediatamente il «fiore all'occhiello» della Napoli che punta su scienza ed innovazione, per il suo sviluppo.



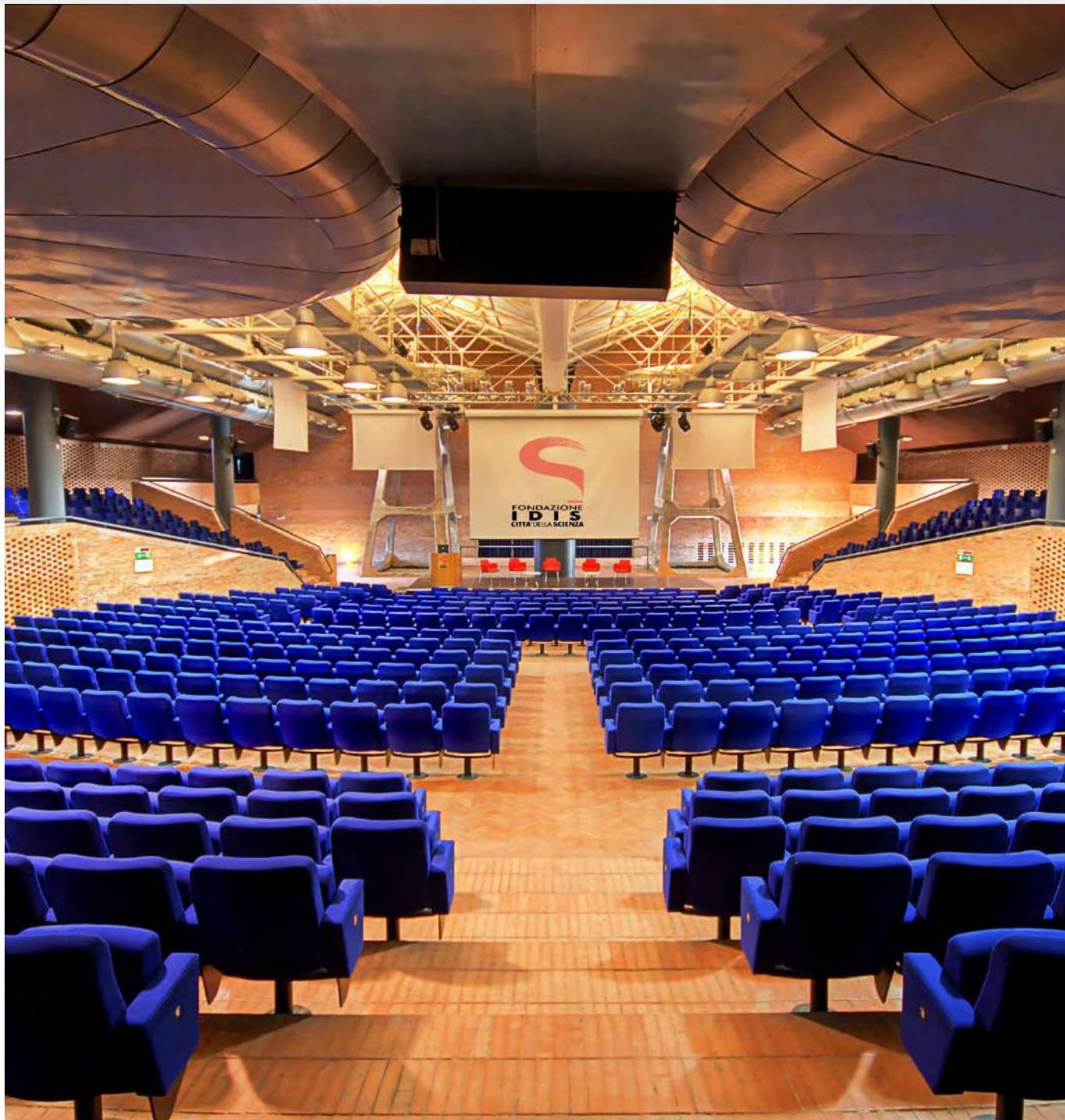
**Nel 2002 con delibera n° 5455 la Regione Campania** vedendo il successo di Città della Scienza, decide di gestire direttamente la struttura e decide la costituzione di una società consortile di cui l'Ente pubblico avrà la maggioranza delle azioni.

L'obiettivo è metterla al servizio dello sviluppo regionale.



In pratica si decide di “statalizzare” Città della Scienza, facendo nascere una nuova società a capitale misto, con la maggioranza assoluta delle quote detenute dalla Regione Campania.

La nuova società assumerà, mediante un contratto di fitto di ramo d’azienda, la gestione diretta della Città della Scienza: in particolare del Museo, del Centro Congressi ed Eventi, dei Servizi al pubblico incluso lo Shop, dell’attività di merchandising, dell’incubatore di impresa, dell’attività di alta formazione. Una parte di attività – quelle di natura più strettamente legate alla ricerca sulla comunicazione scientifica – resterà alla Fondazione Idis.



15 novembre 2002

La Regione Campania con **delibera n° 5455 del 15 novembre 2002**, decide quindi di costituire la società consortile per azioni denominata Città della Scienza scpa quale strumento operativo e di servizio della Pubblica Amministrazione a livello locale, regionale e nazionale.

09002

**Deliberazione N. 5455**  
Presidente ANTONIO BASSOLINO  
Assessore NICOLAIS  
Area Generale di Coordinamento

Settore: AA.GG. DELLA PRESIDENZA E  
COLLEGAMENTO CON GLI ASSESSORI

**Regione Campania**  
GIUNTA REGIONALE  
SEDUTA DEL 15 NOV. 2002

**PROCESSO VERBALE**

Oggetto: Costituzione Società consorziale per azioni "Città della Scienza s.c.p.a." Determinazioni.

|                    |               |            |                |
|--------------------|---------------|------------|----------------|
| 1) Presidente      | Antonio       | BASSOLINO  |                |
| 2) Vice Presidente | Antonio       | VALIANTE   |                |
| 3) Assessore       | Vincenzo      | AITA       |                |
| 4)                 | Gianfranco    | ALOIS      |                |
| 5)                 | Luigi Gesù    | ANZALONE   |                |
| 6)                 | Teresa        | ARMATO     |                |
| 7)                 | Adriana       | BUFFARDI   | <b>ASSENTE</b> |
| 8)                 | Ennio         | CASCETTA   |                |
| 9)                 | Marco         | DI LEILO   |                |
| 10)                | Maria Fortuna | INCOSTANTE |                |
| 11)                | Luigi         | NICOLAIS   |                |
| 12)                | Rosalba       | TUFANO     |                |
| Segretario         | Pompeo        | NUZZOLO    |                |

**16 dicembre 2002**

Approva, a tal fine, lo statuto e il patto parasociale che, allegati in schema al provvedimento, formano parte integrante e sostanziale dello stesso.

In particolare all'articolo 5 del patto parasociale si stabilisce: "Le parti (Fondazione e Regione Campania) si obbligano a sottoscrivere un protocollo d'intesa che impegna la società consortile "CDS scpa" all'assunzione di tutti i lavoratori in organico alla Fondazione Idis ed a stipulare con la Fondazione Idis-Città della Scienza un contratto, di durata novennale, di locazione (...). Le parti si obbligano, altresì a volturare i contratti attivi e passivi relativi alla Città della Scienza, attualmente nella titolarità della Fondazione e dei quali è possibile il trasferimento alla Città della Scienza scpa a decorrere dall'01/01/2003".

In data **16 dicembre 2002** la Regione Campania e la Fondazione, firmano il patto parasociale che, all'art. 5 obbliga le parti a sottoscrivere un protocollo d'intesa che impegna la società consortile CDS scpa al mantenimento di tutti i rapporti di lavoro già nella titolarità della Fondazione.

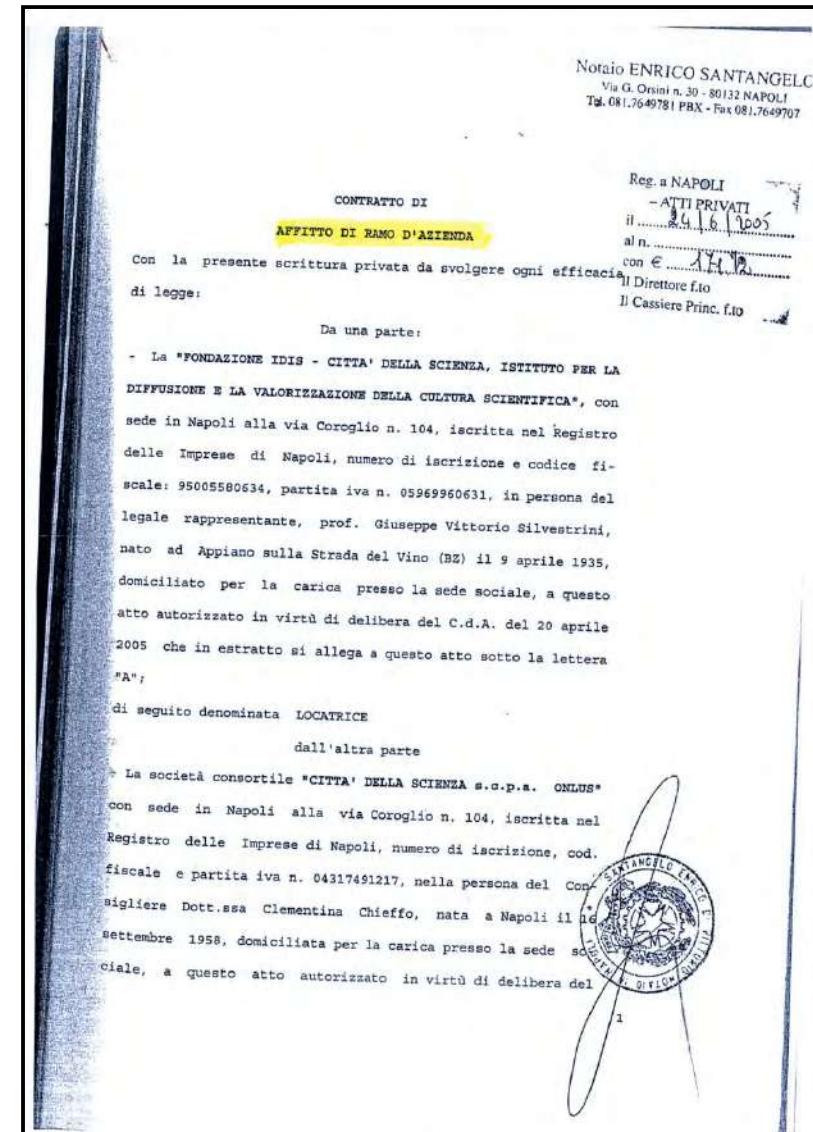


**24 giugno 2005**

In data **24 giugno 2005**, la Fondazione e la Città della Scienza scpa stipulano il contratto di fitto di ramo d'azienda che, all'art. 4, stabilisce che la società Città della Scienza scpa, subentrerà dalla data di decorrenza dell'atto, ai sensi dell'articolo 2112 cc, nei rapporti di lavoro dipendente di cui al ramo d'azienda. Infatti il personale viene iscritto a libro matricola della Città della Scienza scpa.

Nel frattempo, Vincenzo Lipardi – che era stato uno dei fondatori – lascia Città della Scienza non condividendo il nuovo impianto gestionale.

I risultati della gestione pubblica non sono però quelli prospettati; nonostante i copiosi finanziamenti che la Regione destina alla società consortile nel corso del 2005, 2006 e 2007, i risultati economici della gestione saranno sempre in perdita.



**13 dicembre 2007**

Di fronte a questa situazione, la Regione Campania in data **13 dicembre 2007**, chiede alla Fondazione, che accetta, di risolvere anticipatamente il contratto di fitto, stabilendone tempi e modalità; in particolare la Fondazione, per riprendere le attività museali e di divulgazione scientifica, chiede ed ottiene dalla Città della Scienza scpa che il personale che era funzionale a queste attività ritorni alla Fondazione.

Il nuovo contratto stipulato prevede inoltre la scadenza al **31 dicembre 2013** e che la società Città della Scienza scpa continui a gestire le sole attività relative a "Servizi per lo sviluppo e la formazione a favore della Regione Campania".

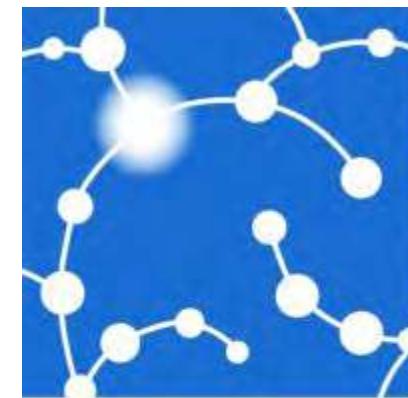
Pertanto all'art. 4 si stabilisce che "i lavoratori dipendenti, i quali, giusto il contratto (...) prestano la loro opera per le attività i cui all'art. 2 – servizi per lo sviluppo e la formazione svolte per la Regione Campania – restano in carico alla società Città della Scienza". Il loro numero è stabilito in 96 unità.

|  |
|--|
| <p>Notario <b>GIUSEPPE GRASSO</b><br/>Via G. Orsini n. 30 - 80132 NAPOLI<br/>Tel. 081 7649781 - Pbx Fax 081 7649707</p> <p>Scrittura privata</p> <p>Tra</p> <p>La "Fondazione Idis - Città della Scienza, Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica", con sede in Napoli alla Via Coroglio n. 104, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli, numero di iscrizione e codice fiscale: 55005580634, Partita Iva n. 05969960631, in persona del legale rappresentante, prof. Giuseppe Vittorio Silvestrini, nato ad Appiano sulla Strada del Vino (Bs) il 9 aprile 1935, domiciliato per la carica presso la sede sociale, a questo atto autorizzato in virtù di delibera del C.d.A. del 3 dicembre 2007 che in estratto si allega a questo atto sotto la lettera "A", di seguito denominata "LOCATRICE".</p> <p>REGISTRAZIONE TELEMATICA<br/>ESEGUITA IL <u>13-12-07</u><br/>NUMERO <u>18152</u><br/>SERIE <u>IT</u><br/>EURO <u>213.00</u><br/>AGENZIA ENTRATE COMPETENTE<br/>NAPOLI I<br/>FIRMATO NOTARIO<br/>GIUSEPPE GRASSO</p> <p><i>[Signature]</i></p> <p>La Società consortile "Città della Scienza s.c.p.a. onlus" con sede in Napoli alla Via Coroglio n. 104, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli, n. di iscrizione, cod. fiscale e partita iva n. 04317491217, nella persona del suo presidente e legale rappresentante pro tempore dr. Andrea Cardinaletti, nato a Jesi (AN) il 18 ottobre 1957, domiciliato per la carica presso la sede sociale, a questo atto autorizzato in virtù di delibera del C.d.A. del 6 dicembre 2007 che in estratto si allega a questo atto sotto la lettera "B", di seguito denominata "APPITTURARIA".</p> <p>PREMESSO</p> |
|--|

Nel 2008 nasce la società in house della Regione Campania e il fitto del ramo d'azienda.

La Città della Scienza è al 100% regionale e si trasforma in Città della Scienza spa società in house della Regione Campania.

Quindi, con il cambio di Giunta Regionale del 2010, si trasforma ancora in **Campania Innovazione**. Si tratta di una nuova società che non richiama più nemmeno nel nome il legame con Città della Scienza.



campania  
innovazione

La nuova strategia della Regione Campania prevede di far nascere, accanto alla **Fondazione Idis – Città della Scienza**, a cui far ritornare la gestione del polo di Coroglio, una nuova società: Campania Innovazione.

La nuova policy prevede che **Campania Innovazione** sia uno spin off di Città della Scienza, una società in house, che - terminato nel 2013 il fitto di ramo d'azienda - possa stabilmente operare come struttura al servizio della Pubblica Amministrazione regionale nel campo del trasferimento tecnologico e della creazione di reti industriali innovative.

Dal 2008 Campania Innovazione opera per realizzare la Rete Regionale dell'Innovazione (che collega centri di ricerca, imprese, università, ecc.); numerose iniziative per lo sviluppo di start up sul territorio regionale; sportelli di informazione alle imprese; ecc. formando via via il personale a nuove professionalità.



## LA NUOVA CRISI

Nel 2008, all'atto del rientro del Science Centre nella disponibilità della Fondazione, il contributo pubblico alla gestione concesso dalla Regione Campania è quantificato in circa 3 milioni di €, pari a circa il 30/35% del fatturato annuo.

## LA NUOVA CRISI

- nel **2010** la Giunta Caldoro non assegna alcun contributo.

## LA NUOVA CRISI

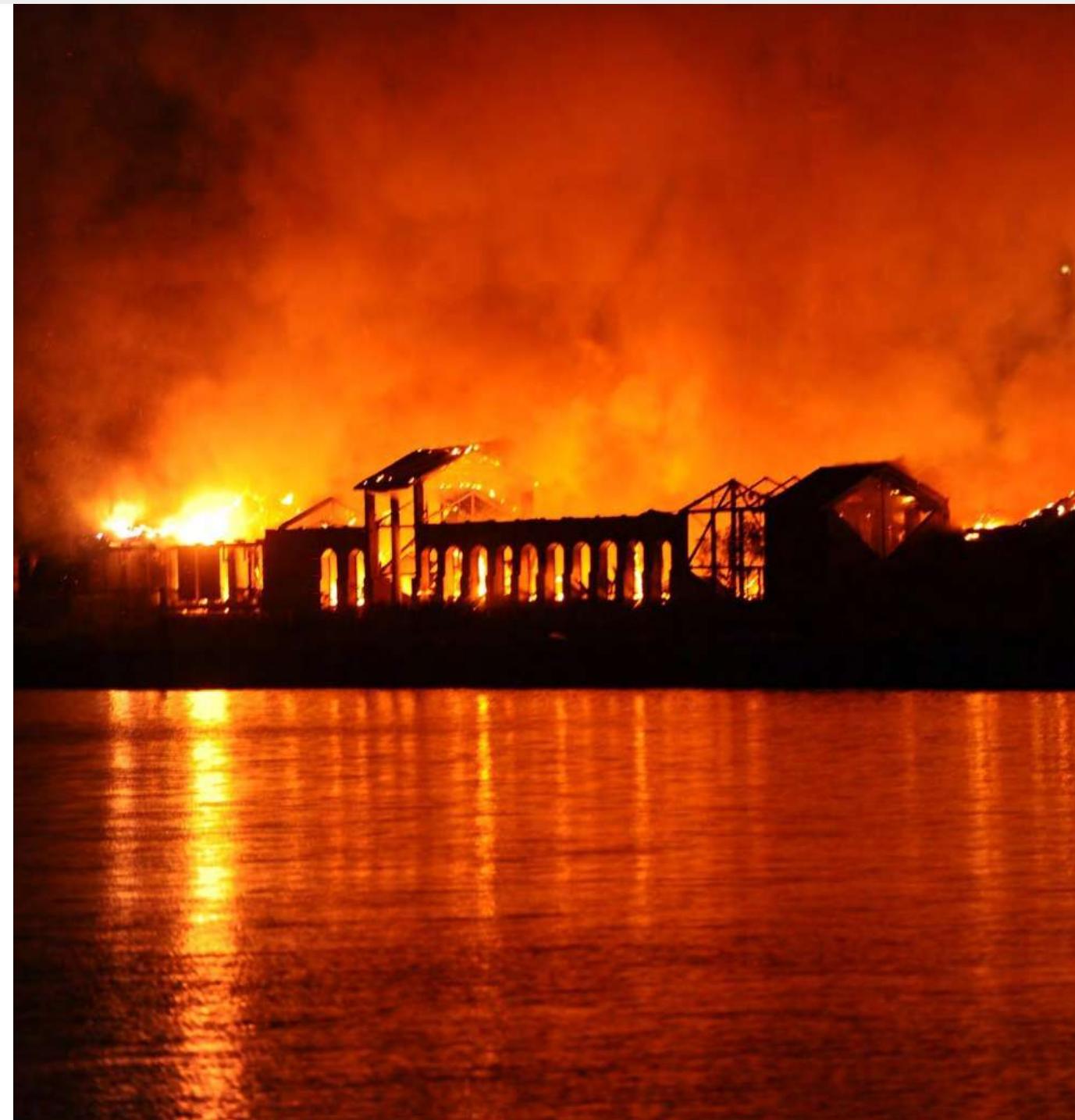
- nel 2013, un attentato criminale incendia il Science Centre di Città della Scienza

4 marzo 2013

## L'INCENDIO

L'incendio doloso del **4 marzo 2013** che, oltre al dramma umano di chi la struttura l'ha costruita e amata, aggiunge anche un dramma economico-finanziario, laddove l'incendio distrugge da un giorno all'altro una delle principali fonti di sostentamento della struttura.

La reazione popolare e il sostegno di tanti – Wikipedia cita la campagna per Città della Scienza come il principale caso di *crowdfunding* in Italia (vedi alla voce Crowdfunding) – fanno continuare le attività anche dopo il rogo e paradossalmente rilanciare nuovi progetti alla Fondazione.



giugno 2014

Le imprese dell'Incubatore di Città della Scienza, finita positivamente la fase dell'incubazione, organizzate nel Consorzio AT Coroglio, decidono di creare in sinergia con la Fondazione, una nuova articolazione: Città della Scienza Area Industria della Conoscenza.

Nel mese di giugno 2014 viene presa in fitto la gran parte di uno stabile a Via Diocleziano e 20 imprese avviano il nuovo insediamento.

Si continua a creare lavoro vero a Bagnoli.



Contestualmente, le istituzioni – Ministero della Coesione Territoriale, Ministero dell'Università, Ministero delle Infrastrutture, Soprintendenza alle Opere Pubbliche, Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli, Fondazione Idis-Città della Scienza – definiscono i contenuti dell'Accordo di Programma Quadro per la ricostruzione del Science Centre.

Il 4 marzo, ad un anno dall'attentato incendiario è prevista la firma. La giornata è piena di eventi e migliaia i napoletani si riversano negli spazi di Città della Scienza.

A sera è prevista la firma dell'Accordo, ma le divergenze tra le istituzioni – legate dapprima alla localizzazione e quindi all'opportunità che la ricostruzione del Science Centre sia il punto di partenza per il rilancio di Bagnoli (una convenzione tra Ministero dell'Ambiente e Comune prevede infatti lo stanziamento di 48 milioni di € per la bonifica dell'area a mare e la realizzazione della spiaggia pubblica) – non si ricompongono e dinanzi ad oltre 1000 persone, alla presenza del Ministro Stefania Giannini (nella sua prima visita a Napoli) la firma dell'accordo viene rinviata.



Il nuovo Accordo tra le Istituzioni locali e nazionali, che viene raggiunto successivamente prevede che si firmino due documenti distinti ma sinergici:

- Il primo è l'APQ per Città della Scienza
- Il secondo è un protocollo d'intesa per la bonifica del SIN bagnoli – Coroglio.

Si tratta di un passaggio importante non solo per Città della Scienza, ma anche per Napoli e l'intera Regione, oltre che una risposta ai criminali ricostruendo il Science Centre dov'era: il “progetto Bagnoli”, da sempre fermo, sembra poter ripartire.



## FINE DEL CONTRATTO CON LA REGIONE

In un anno difficile e per certi versi drammatico, quando la Fondazione Idis sembra aver superato il passaggio più difficile nonostante l'incendio e il taglio del contributo da parte della Regione Campania, all'approssimarsi della scadenza del contratto, il 18 dicembre, nel quadro di una riunione su "Fitto di ramo di azienda tra Campania Innovazione e Fondazione Idis" alla Regione Campania (presenti la Regione, la Fondazione Idis, Campania Innovazione, i rappresentanti delle OO.SS.) la Regione Campania ribadisce la sua attenzione alla delicata questione e l'impegno profuso in merito alla risoluzione delle problematiche finanziarie e alla continuità lavorativa per i lavoratori di Campania Innovazione, dimostrata da ultimo in occasione dell'approvazione della L.R. 15/2013 in materia di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Campania del polo sviluppo, ricerca e ICT che dovrà far confluire i dipendenti di varie realtà in house nella nuova società Sviluppo Campania.



**31 dicembre 2013**

I sindacati esprimono forti preoccupazioni circa la collocazione dei 61 lavoratori di Campania Innovazione (nel frattempo posta in liquidazione) vista la scadenza del fitto del ramo d'azienda al **31 dicembre 2013**, stipulato nel 2005 con la Fondazione Idis.

Si tratta di lavoratori che hanno maturato professionalità e competenze in attività e progetti finalizzati alla promozione e coordinamento del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione e che vogliono continuare a dare il loro contributo, così come prevede la L.R. 15/2013.

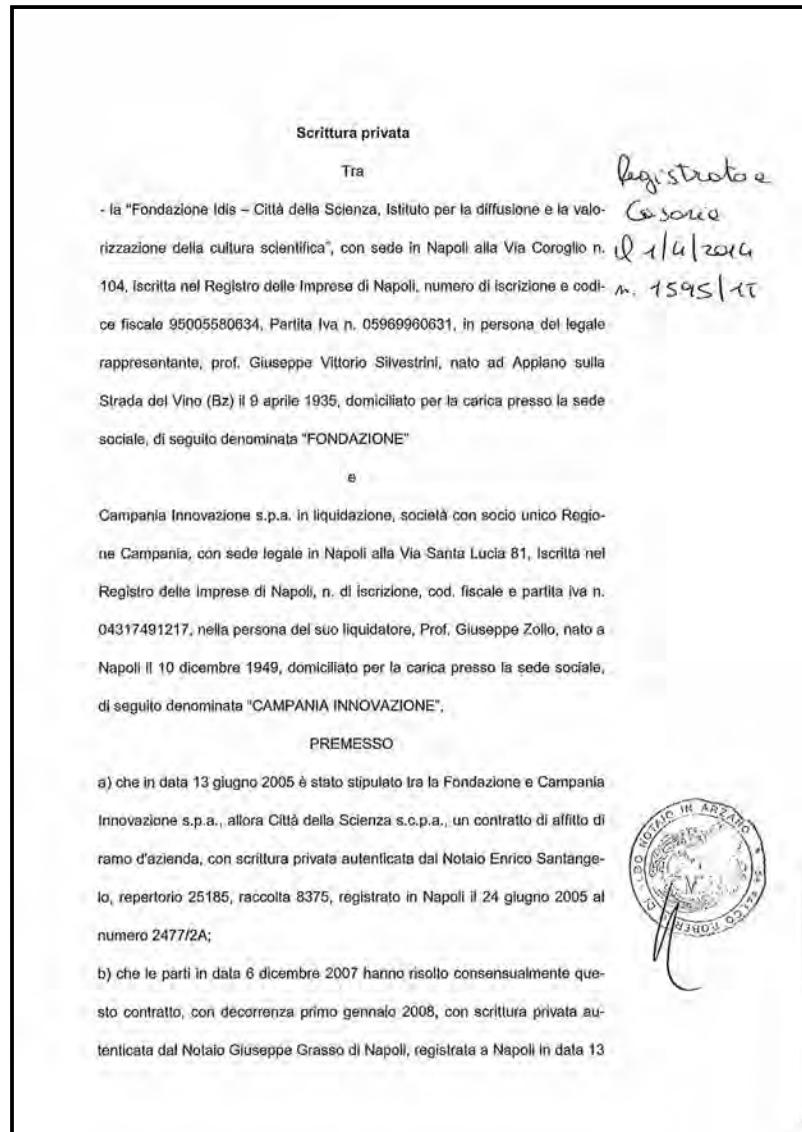


**Giunta Regionale della Campania**  
*Cabina di Regia per la gestione delle crisi e dei processi di sviluppo della Regione*

Il giorno 18 dicembre 2013, presso la sede della Giunta Regionale della Campania, si è tenuta una riunione su "Fitto di ramo di azienda tra Campania Innovazione e Fondazione Idis".  
Sono presenti l'Assessore al Lavoro, Severino Nappi, nella qualità di Coordinatore della cabina di regia per la gestione delle crisi e dei processi di sviluppo, il Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e sociali, Stefano Torda, il Consigliere Delegato della Fondazione Idis Città della Scienza, Vincenzo Lipardi, il Commissario Liquidatore di Campania Innovazione, Giuseppe Zollo, i rappresentanti delle OO.SS. confederali e di categoria CGIL, CISL, UIL, UGL.  
  
L'Assessore Nappi ha ribadito l'attenzione di Regione Campania alla delicata questione e l'impegno profuso dal Presidente Caldoro in merito alla risoluzione delle problematiche finanziarie e alla continuità lavorativa per i lavoratori di Campania Innovazione, dimostrata da ultimo in occasione dell'approvazione della L.R. 15/2013 in materia di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Campania del polo sviluppo, ricerca e ICT.  
  
Le OO.SS. hanno espresso forti preoccupazioni circa la collocazione dei 61 lavoratori della Società in liquidazione attesa la scadenza del fitto del ramo d'azienda al 31 dicembre 2013, stipulato nel 2005 tra Città della Scienza (oggi Campania Innovazione SpA) e la Fondazione Idis. Si tratta di lavoratori che hanno maturato professionalità e competenze in attività e progetti finalizzati alla promozione e coordinamento del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione e che vogliono continuare a dare il loro contributo, così come prevede la L.R. 15/2013.  
Fondazione Idis ha dichiarato al riguardo la disponibilità a far transitare alle proprie dipendenze una parte del personale in questione ma ha segnalato la necessità che la

La Fondazione Idis, dal canto suo, dichiara la disponibilità a far transitare alle proprie dipendenze una parte del personale in questione (18 unità) segnalando la necessità che la Regione si faccia immediatamente carico di reintegrare il contributo annuale previsto (€ 2.000.000) in luogo del milione effettivamente versato. Il contratto viene ulteriormente prorogato per risolvere la complessa vicenda, al **31 marzo 2014**.

Alla scadenza, la Regione Campania, chiede alla Fondazione di posticipare la fine del contratto al **15 maggio 2014**, per dar tempo alla Regione stessa di approvare il piano industriale di Sviluppo Campania, che deve assorbire anche i lavoratori di Campania Innovazione ai sensi della legge regionale n° 15 del 2013.



maggio 2014

# E la storia continua...